

LA CONTROLLATA DEL TESORO È PRONTA AD AZIONARE LO SCUDO SUI CREDITI PANDEMICI

# Ad Amco 2 miliardi di garanzie

*A inizio 2023 acquirerà la prima tranche da alcune banche. L'obiettivo è arrivare ad almeno 15 miliardi. Previsto l'intervento di istituzionali sulla cartolarizzazione. In arrivo i decreti attuativi*

DI LUCA GUALTIERI

**A**mco è pronta ad azionare lo scudo sui crediti garantiti dallo Stato nel corso della pandemia. Incassate le autorizzazioni e definito il quadro normativo, in queste settimane la controllata del Tesoro sta ultimando gli ultimi dettagli del progetto Glam, la piattaforma che si occuperà della gestione delle posizioni problematiche prima che scatti l'escussione. Il primo portafoglio da circa due miliardi di euro dovrebbe essere comprato a inizio 2023 da cinque/sei banche italiane che stanno sciogliendo la riserva proprio in queste ultime settimane dell'anno. Amco agirà come master e special servicer, coordinando il progetto e attivando una rete di subservicer selezionati con un processo competitivo.

Lo schema (approvato a fine agosto dalla DgComp e varato a settembre dal governo Draghi) è ormai quasi definitivo ed è stato condiviso con un ampio numero di istituti di credito e di operatori del settore. Le posizioni confluiranno in quattro patrimoni separati in base al livello di garanzia (quindi con contabilità e gestione separata rispetto al bilancio di Amco), mentre il financing sarà affidato a cartolarizzazioni. La novità delle ultime settimane riguarda proprio quest'ultimo aspetto visto che la controllata del Tesoro e i suoi advisor hanno definito un meccanismo di tranching delle note; le mezzanine e le junior saranno destinate a investitori istituzionali privati che quindi si faranno carico integralmente del finanziamento degli acquisti, senza bisogno di risorse da parte dello Stato. Con questo schema le banche potranno deconsolidare i crediti garantiti e non garantiti connessi ai medesimi debitori e condividere i benefici economici collegati al recupero dei crediti effettuati da Glam. Se in queste settimane Amco e gli istituti stanno definendo gli ultimi dettagli tecnici prima di varare il progetto, il governo dovrà fissare la cornice normativa con i decreti attuativi. Su questo fronte non si attendono comunque cambi di rotta, anche perché – malgrado qualche polemica in campagna elettorale – il progetto ha incontrato il gradimento della comunità finanziaria. Tanto più che, in base ai dati forniti già nel corso dell'estate dal gruppo Nsa (il mediatore

mente deteriorando. Gli importi a rischio, cioè quelli escutibili in caso di default (evento che la previsione considera quindi altamente probabile ma non ancora ac-

certato), potrebbero infatti essere cresciuti di 1,3 miliardi tra i mesi di maggio e settembre, una cifra più che doppia rispetto ai 575 milioni maturati nei primi quattro

mesi dell'anno. Complessivamente quindi tra gennaio e settembre le posizioni in bilico potrebbero aver sfiorato i 2 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

re creditizio milanese che assiste le banche per i prestiti bancari garantiti dal Fondo centrale di garanzia), il portafoglio di posizioni garantite si starebbe progressiva-

